



REGIONE DEL VENETO



# Cadore Dolomiti.

IT

Tra arte, tradizione,  
sport e divertimento



Veneto  
The Land of Venice

[www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)



Comune di San Vito di Cadore



[cadore.dolomiti.org](http://cadore.dolomiti.org)

IAT S.VITO DI CADORE

Corso Italia, 92/94 – 32046 San Vito di Cadore (BL)

Tel/Fax + 39 0436 9238 – [cadore@dolomiti.org](mailto:cadore@dolomiti.org)

#### NUMERI UTILI

Carabinieri: 112

Polizia: 113

Guardia di Finanza: 117

Vigili del fuoco: 115

Pronto soccorso: 118

Polizia locale: tel.0435 482449

Ospedale Pieve di Cadore/Pronto Soccorso:

tel.0435 3411

Ospedale Codivilla Putti, Cortina DiAmpezzo:

tel.0436 883111 – [www.codivilla-putti.it](http://www.codivilla-putti.it)

Soccorso Alpino: tel.0436 9847 – 0437 930961

[web.cnsas.veneto.it](http://web.cnsas.veneto.it)

#### Dolomiti Emergency:

tel.0437 937062 – [dolomitiemergency.it](http://dolomitiemergency.it)

Guide alpine: tel.0436 868505

[www.guidecortina.com](http://www.guidecortina.com)

Cai S.Vito: tel.380 6590612

[www.caisanvitodicadore.it](http://www.caisanvitodicadore.it)

Cai Pieve: tel.0435 31515

[www.caipievedicadore.org/it](http://www.caipievedicadore.org/it)

Skipass di Valle e Dolomitisuperski S.Vito:

tel.0436 9791 – [www.skipasscortina.com](http://www.skipasscortina.com)

Skiarea – Skipass S.Vito:

Impianti Scoter: tel.0436 890645

[www.skiareasanvito.com](http://www.skiareasanvito.com)

## Come spostarsi in Cadore



#### Spostarsi in autobus

Gli autobus Dolomiti Bus collegano tutti i paesi del Cadore da e per la stazione ferroviaria di Calalzo di Cadore e l'autostazione di Cortina D'Ampezzo. Durante le stagioni estive ed invernali, Dolomiti Bus integra le corse verso i più spettacolari Passi Dolomitici (Passo Falzarego, Giau, Tre Croci, ecc...). D'estate anche con servizi di trasporto delle biciclette, d'inverno con collegamenti per gli impianti di risalita, dedicati alla mobilità di sciatori e turisti. Il costo dei Biglietti e degli abbonamenti viene calcolato a fasce chilometriche.



#### Risparmi e vedi tutto con La Guest Card!

Una carta turistica utilizzabile esclusivamente dai non residenti in provincia di Belluno. Ha validità di 3 o di 8 giorni consecutivi e dà la possibilità di utilizzare il servizio extraurbano in provincia di Belluno, i servizi urbani di Belluno, Auronzo e Pieve di Cadore, gestiti da Dolomiti Bus senza limite di corse, né di fasce orarie, né di distanze percorse.



#### Spostarsi a piedi e in bici

Tutti i paesi del Cadore sono collegati dalla pista ciclo-pedonale "Lunga Via delle Dolomiti", per una vacanza davvero green.



#### Treno bus delle Dolomiti

Nel periodo estivo, è attivo un servizio bus, con trasporto della bici su rimorchio dedicato, che collega le varie località della valle, da Calalzo di Cadore a Cortina, Cimabanche, Misurina, 3 Cime – Auronzo. Il servizio di Dolomiti Bus, in stretta collaborazione con Trenitalia, permette di partire in treno da Venezia/Treviso/Vicenza/Padova. Tutti i giorni, a partire dall'11 giugno, treni e autobus attrezzati per il trasporto bici, con orari in coincidenza e wifi a bordo, ti permettono di raggiungere le piste ciclabili e gli indimenticabili itinerari dell'anello dolomitico racchiuso tra Calalzo, Cortina, Misurina e Auronzo. E se non hai una bici con te, puoi affittarla sul posto con sconti per i possessori di Carta Unica Veneto o del biglietto giornaliero "hop on hop off" per l'anello dolomitico. Info: tel.0437 217111 – [www.dolomitiibus-trenitalia.com](http://www.dolomitiibus-trenitalia.com)



Inoltre sono a disposizione servizi di autonoleggio con o senza conducente, fuoristrada e navette per raggiungere i rifugi.

Copertina  
Monte Pelmo da S.Vito



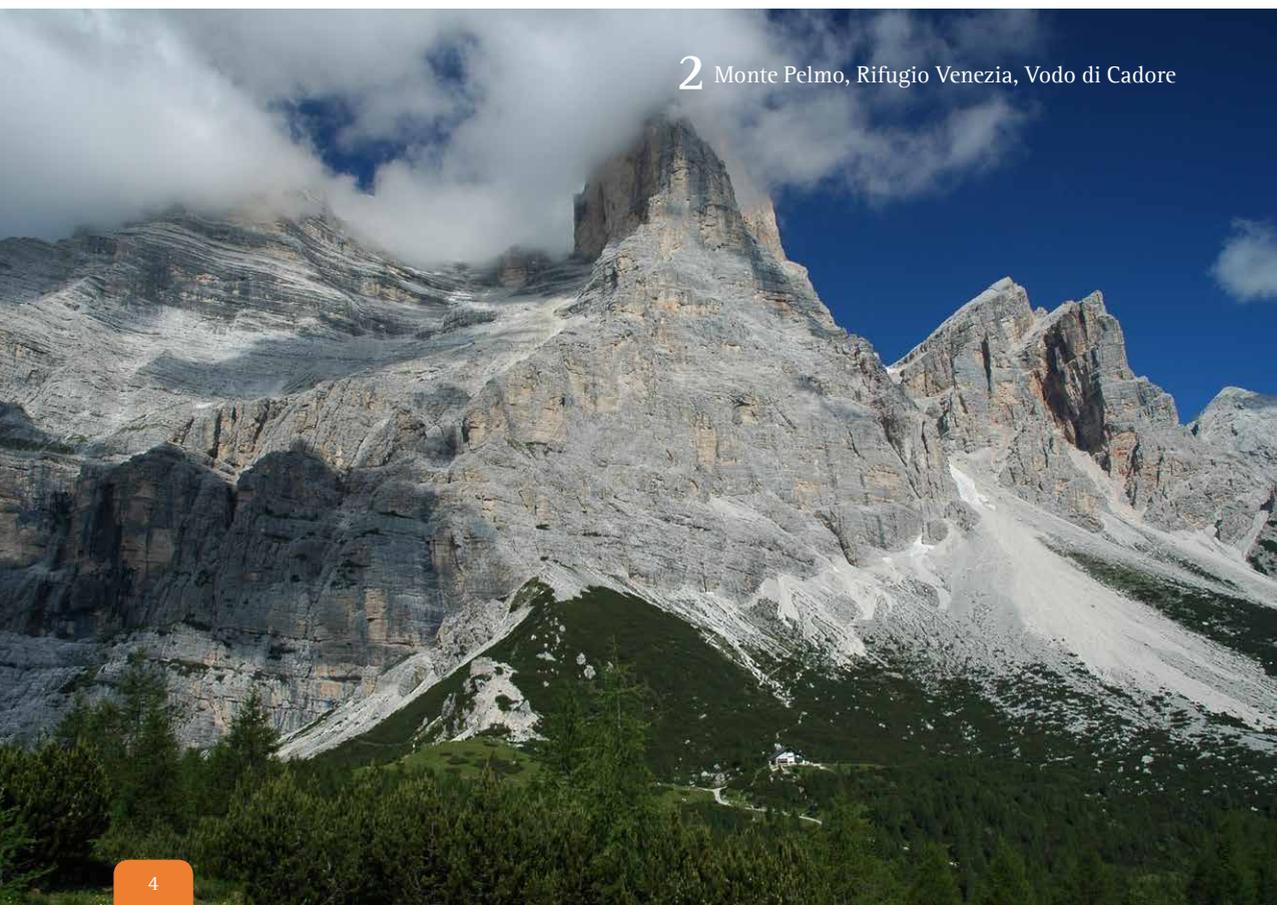
1 Campanile Chiesa Parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia.  
Monte Marcora, S.Vito di Cadore

## Cadore, nel cuore delle Dolomiti, patrimonio naturale dell'umanità Unesco

Il 26 giugno 2009 le Dolomiti sono state dichiarate dall'Unesco Patrimonio Naturale dell'Umanità con la seguente dichiarazione: «I nove sistemi montuosi che compongono le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità comprendono una serie di paesaggi montani unici al mondo e di eccezionale bellezza naturale. Le loro cime, spettacolarmente verticali e pallide, presentano una varietà di forme scultoree straordinarie a livello mondiale. Queste montagne possiedono inoltre un complesso di valori di importanza internazionale per le scienze della Terra... I paesaggi sublimi, monumentali e carichi di colorazioni delle Dolomiti hanno da sempre attirato una moltitudine di viaggiatori e sono stati fonte di innumerevoli interpretazioni scientifiche ed artistiche dei loro valori». (Dichiarazione di eccezionale valore universale, Comitato per il Patrimonio Mondiale, Siviglia 26/06/09).

Ben il 70% delle Dolomiti si trovano entro i confini della Provincia di Belluno, in particolare il Cadore

è interessato da due dei sistemi più famosi e spettacolari: Il sistema N.1 Pelmo- Mondeval-Croda da Lago dominato dal massiccio del Pelmo, uno dei più belli e celebrati delle Dolomiti. Il Pelmo, per la sua particolare forma che ricorda un gigantesco sedile, è definito dai locali il Caregon del Padreterno, il trono di Dio. La leggenda narra che Dio, conclusa la creazione delle Dolomiti, si sedette esausto proprio sul Pelmo per ammirare la sua opera. Il Pelmo è ricordato anche per essere stata la prima conquista dell'alpinismo dolomitico, grazie all'ascesa portata a termine da sir John Ball nel 1857. Il sistema n. 5 delle Dolomiti Settentrionali che include il Monte Antelao che domina tutta la Valle e che con i suoi 3.264 m è la seconda vetta più alta delle Dolomiti dopo la Marmolada, ed è per questo anche conosciuto come Re delle Dolomiti, il gruppo del Sorapiss, uno dei gruppi montuosi più importanti delle Dolomiti, con la Croda Marcora, che sovrasta San Vito di Cadore e il gruppo delle Marmarole (2.932 m).



2 Monte Pelmo, Rifugio Venezia, Vodo di Cadore



3 Lago di Mosigo

## S.Vito, ai piedi dell'Antelao, il Re delle Dolomiti (1011 mt)

Un caratteristico e prestigioso paese di montagna, è posizionato ai piedi di maestose montagne, nel cuore delle Dolomiti tra il monte Antelao, il monte Marcora e il monte Pelmo e dista soli 11 chilometri da Cortina d'Ampezzo. S.Vito costituisce uno strategico punto di partenza per escursioni adatte sia ad alpinisti esperti, sia a chi le montagne preferisce ammirarle dal basso ed è la meta ideale anche durante l'inverno grazie alla sua Skiarea e alle attrattive invernali che offre. La valle ampia e rigogliosa in cui si colloca prende il nome dal torrente che la attraversa, il Boite, attorniato da un fitto bosco di abeti.

### ALLA SCOPERTA DI S.VITO

A San Vito meritano una visita le due caratteristiche chiese che sorgono nel centro del paese: la pievanale e la chiesetta della Difesa. Entrambe all'interno possiedono opere di particolare interesse come la pala d'altare di Francesco Vecellio, fratello del celeberrimo Tiziano o l'abside tardo-gotica che raffigura l'invasione asburgica. Lungo la pista ciclo-pedonale "La lunga via delle Dolomiti" si può attraversare tutto il Paese e trovare l'ex stazione di San Vito ora Museo etnografico e delle Tradizioni Popolari dove è possibile ammirare e scoprire le arti e tradizioni del passato - [www.museosanvitodicadore.eu](http://www.museosanvitodicadore.eu). Molte sono

le passeggiate ed escursioni tra le quali segnaliamo: il Passo Giau con la visita alla relativa muraglia storica di Giau e alla piana di Mondeval, nella quale fu scoperto lo scheletro dell'uomo di Mondeval, un ominide risalente al Mesolitico. Dal centro potrete inoltre raggiungere i rifugi Scotter, San Marco e Galassi il tutto in circa tre ore di trekking. Nel versante opposto è poi possibile salire dal ponte di Serdes oppure dal Lago di Mosigo sino all'Alpe di Senes dove al Ristorante "Rifugio Senes" cucina e tradizione si sposano con il panorama circostante. Scendendo verso il Lago di Mosigo, ci si immerge in un contesto paesaggistico molto accattivante. La zona del lago offre la possibilità di praticare vari sport tra calcio, tennis, pesca sportiva, minigolf e nordic walking attorno al lago stesso. Il relax e la pace fanno del lago il luogo più suggestivo della realtà sanvitese. Inoltre a disposizione aree attrezzate con giochi per bambini in legno, panche e tavoli con due punti fuoco per barbecue. Dal campo da calcio è possibile proseguire verso la Baita Prà Solio (località Geralba), per proseguire lungo diversi percorsi. Gli amanti della mountain bike, oltre alla Lunga Via delle Dolomiti, troveranno appositi percorsi che si diramano anche in numerose altre aree delle Dolomiti.

## Borca, una finestra sul Pelmo (942 mt)

Al centro di una verde valle tracciata dal torrente Boite, in una posizione soleggiata e protetta da vette imponenti, si trova Borca di Cadore. Borca è posizionata ai piedi del Monte Antelao ed è uno dei paesi del Cadore dal quale si può godere della più appagante e completa visuale del Monte Pelmo. Il paese è formato da villaggi, tra i quali Villanova, splendido centro di villeggiatura sulle rive destre del fiume Boite, immerso nella quiete di prati e boschi.

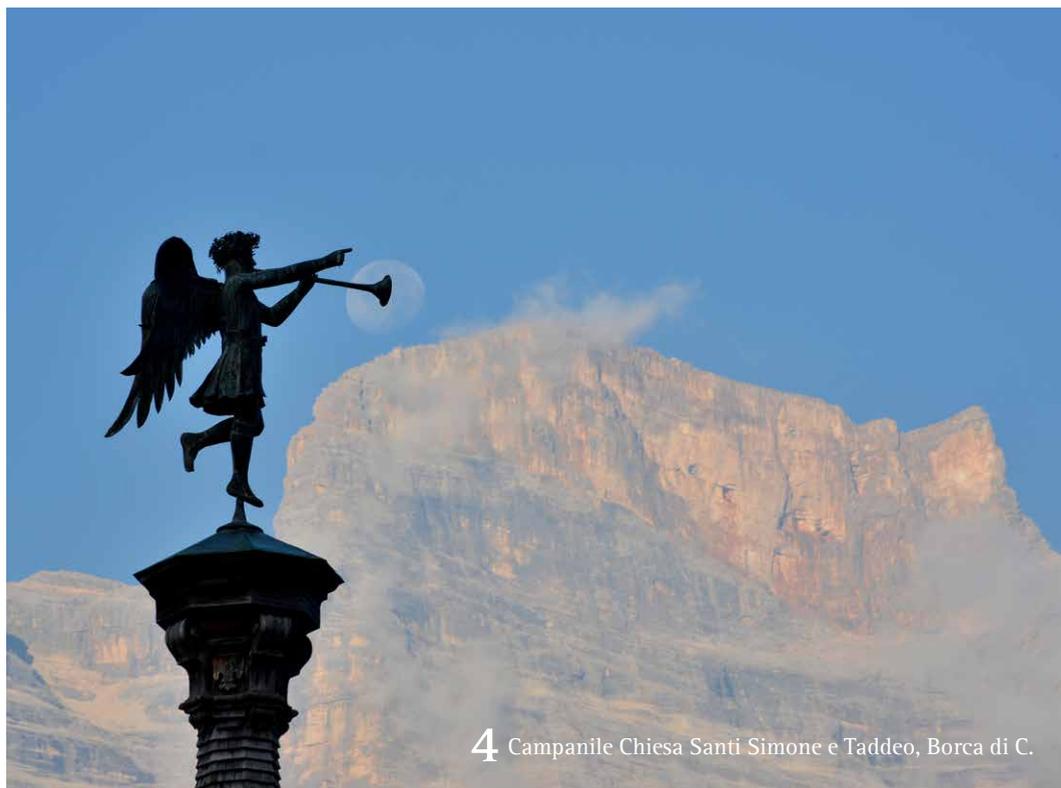
### ALLA SCOPERTA DI BORCA

da San Vito, lungo il percorso ciclo-pedonale con una bella vista panoramica sulla parte bassa del paese dove sorge la chiesa di SS. Simone e Taddeo, scrigno di importanti opere artistiche tra cui il pregiato organo del Callido. Presso la Proloco di Borca è possibile visitare il Museo di Storia Naturale Olimpia Perini dove sono raccolti vari esemplari della fauna locale e reperti geologici dell'area dolomitica. Dalla ex stazione ferroviaria, lungo la pista ciclo-pedonale, salendo fino a raggiungere il Villaggio Corte di Cadore (ex Villaggio ENI) troverete la Chiesa

di Nostra Signora del Cadore. La chiesa, progettata da E.Gellner, è molto interessante dal punto di vista architettonico - [www.progettoborca.net](http://www.progettoborca.net).

### LA CASCATA DI CANCIA

Scendendo dalla ciclabile potrete visitare sia la chiesetta della frazione di Cancia per poi raggiungere la chiesa sopra citata e arrivare al ponte che conduce alla Cascata. Dopo una prima parte relativamente pianeggiante e immersa nel bosco, ci si inerpicava lungo un sentiero tra soli abeti e, sulla sinistra, si incrocia un altro sentiero ripido: in breve, guidati anche dal rumore dell'acqua, si giunge sotto una cascata alta alcune decine di metri, molto suggestiva e spumeggiante. Troverete una zona relax con panchine per pic-nic. Rientrando verso l'altro versante è possibile sostare all'Happy Park: un ottimo parco giochi con punto ristoro dedicato ai più piccoli. A Borca, per coloro che vogliono il puro relax, troverete centri benessere dove rilassarvi con saune, idromassaggi, piscine e zone relax che fanno di Borca un simbolo della vallata in questo ambito.



4 Campanile Chiesa Santi Simone e Taddeo, Borca di C.

## Vodo di Cadore, gli autentici sapori di montagna (910 mt)

Il Comune di Vodo di Cadore, è adagiato nella media Val Boite tra i massicci dolomitici dell'Antelao (3.264m) e del Pelmo (3.168m). L'abitato sorge sulla sinistra del torrente Boite, in una conca naturale locata al di sotto del colle Santa Lucia.

### ALLA SCOPERTA DI VODO, TRA AZIENDE AGRICOLE, MALGHE E RIFUGI

La chiesa principale di Vodo risalente al 1200/1300 è dedicata alla Martire Santa Lucia e al suo interno si trovano dipinti di Giuseppe Cherubini. Alzando lo sguardo vi troverete immersi tra le cime del Pelmo, dell'Antelao e del monte Penna, vette dalle quali si può godere a 360 gradi del paesaggio sottostante. Un'escursione suggestiva è quella che porta al rifugio Gianpietro Talamini, dedicato a questo importante personaggio che nacque a Vodo e che fondò "il Gazzettino", noto giornale quotidiano del Triveneto, fino al rifugio Venezia, situato ai piedi del Pelmo e base di partenza per la sua ascensione. Il territorio di Vodo di Cadore è patria di antiche malghe e aziende agricole luoghi dedicati alla lavorazione

del latte e produzione dei suoi derivati. Meritano una visita l'azienda agricola Talamini dove poter degustare e acquistare i prodotti tipici del territorio prodotti direttamente in loco e usufruire di visite guidate (l'azienda si trova accanto al centro sportivo Palada). [www.agricoladelatela.it](http://www.agricoladelatela.it) Da qui parte inoltre il percorso per raggiungere la Malga Ciauta, da dove si può godere di una vista spettacolare del Monte Pelmo e assaporando piatti genuini sapientemente preparati. Da non perdere la strada Regia, la più antica del Cadore che percorre proprio Vodo e attraverso la quale si possono raggiungere tutti i siti.



## Peaio, l'inventore del Cono Gelato è nato qui! (890 mt)



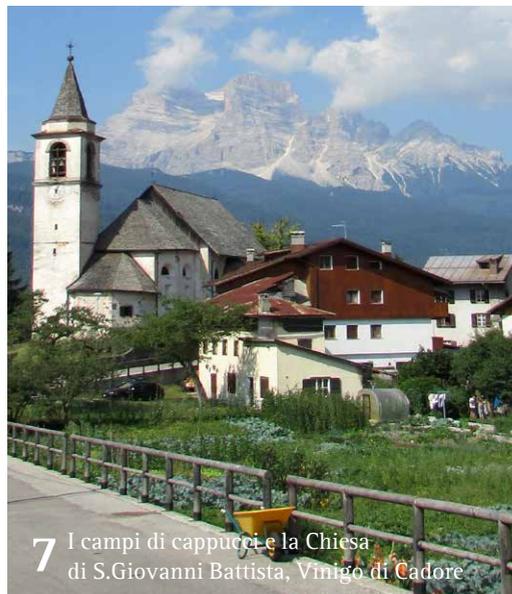
Le Valli del Cadore e dello Zoldano sono famose anche per essere le terre di origine di gelatieri che, a partire dalla fine dell'Ottocento, emigrarono prevalentemente verso la Germania, l'Austria e l'Olanda per diffondere e far conoscere in tutto il mondo il buon Gelato Artigianale. Pochi sanno che anche il cono gelato è stato inventato in Cadore e più precisamente a Peaio (una frazione di Vodo di Cadore) da Italo Pietro Marchioni (Peaio 21.12.1868

- Cliffside Park, New Jersey, USA 27.07.1954) che emigrò presso i genitori negli USA (Filadelfia e New York) prima del 1896, anno in cui cominciò ad usare cialde arrotolate per servire gelati nella sua gelateria; mutò il cognome in Marchiony. Ottenne il 15 dic 1903 il brevetto di uno stampo per produrre cialde a forma di coppette (10 pezzi alla volta), con cui realizzò il prototipo del cono. Numero del brevetto: 746971. Lanciò il suo prodotto in grande stile nell'esposizione di St. Louis 1904. Negli anni successivi, con la collaborazione familiare, sviluppò la produzione in serie di coni gelato.

Alcuni concorrenti contestarono il suo brevetto: vennero fatti dei processi ed egli vinse la causa nel 1913. Eresse nel New Jersey un grande stabilimento per produrre gelati, cialde e coni. Merita quindi una visita, nella Piazza delle Mole a Peaio, lungo il percorso della pista ciclabile e vicino alla chiesa ed alla ruota in legno per mulino, il monumento in rame, che celebra il cono gelato. L'autore, l'artista Diego Imperatore di Vodo, ha raffigurato, accanto al grande cono, l'immagine stilizzata di Marchioni, che osserva alcuni pezzi di cialde piane, poste ai suoi piedi, e pensa all'invenzione del cono.

## Vinigo, il paese del cappuccio (1000 mt)

Dalla frazione di Peaio, un chilometro di salita su strada asfaltata porta a Vinigo una splendida "terrazza sulle Dolomiti", da qui si può godere di una tra le più spettacolari vedute del monte Pelmo, che si presenta in tutta la sua maestosità e della Valle del Boite. Vinigo ha un notevole interesse storico grazie alla sua Chiesa di S. Giovanni Battista (1376), monumento nazionale sotto il controllo della Soprintendenza di Venezia nella quale troviamo l'altare maggiore con una pala attribuita a Francesco Vecellio (fratello del ben più noto Tiziano Vecellio) che ha subito degli adattamenti in seguito all'ampliamento del 1736. La pala raffigura la Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Evangelista e Giovanni Battista. Vinigo è noto per il suo esclusivo prodotto tipico: il cavolo cappuccio che viene coltivato dai vinighesi nel campo sociale posto nel centro del paese, qui infatti ogni famiglia possiede un appezzamento con varie coltivazioni.



7 I campi di cappucci e la Chiesa di S. Giovanni Battista, Vinigo di Cadore

## Cibiana di Cadore, il paese dei Murales (985 mt)

Cibiana di Cadore è un piccolo paese situato lungo la strada che da Venas arriva al Passo Cibiana e poi nello Zoldano, lontano dal turismo più commerciale e mondano. Composto da case antiche, alcune delle quali risalenti ai secoli XVI, XVII e XVIII, le sue stradine di ciottoli si inerpicano sui pendii sui quali sorge il paese, una piccola perla che cela numerose ricchezze.

### LE TRADIZIONI ANCORA VIVE

Cibiana e la sua gente hanno conservato, con amore ed orgoglio, parte delle lavorazioni (private) artigianali di un tempo: dai ben noti "SCARPETE" (pantofole di corda e velluto, confezionate interamente da mani esperte), ai "ZESTOI" (gerle in legno dai molteplici usi), alla oggettistica multicolore fatta con materiale tipico di montagna, alle bambole di stoffa e paglia, alle trapunte e scialli in lana, alle fini decorazioni in legno. Qui vivono ed operano artisti ed artigiani e scultori del legno di notevole levatura. La storica fabbrica di chiavi Errebi, con la sua produzione di 120.000 pezzi giornalieri, dà ulteriore lustro al paese.

### ALLA SCOPERTA DI CIBIANA

Il vicino passo Cibiana è un ideale punto di partenza per meravigliose escursioni. Suggestiva la visita alle vecchie miniere di Vallinferna, Ronzei e Ciarisies,

che testimoniano l'antica attività mineraria della popolazione.

Il Monte Rite, che troneggia sul paese, offre panorami mozzafiato a 360° sulle montagne vicine, sulla Valle del Boite e oltre, da Cortina fino a Laggjo. Per raggiungere la cima a piedi si può percorrere la strada sterrata che parte dal Passo Cibiana, oppure prendere la scorciatoia conosciuta come "troi d'Orlando". D'estate è disponibile un servizio navetta che porta fino a pochi metri sotto il rifugio. Sulla cima del Monte Rite, accanto al rifugio, un forte di guerra si è vestito a nuovo e ospita oggi il museo più alto d'Europa: il Messner Mountain Museum Dolomites o Museo nelle Nuvole.

[www.messner-mountain-museum.it](http://www.messner-mountain-museum.it)

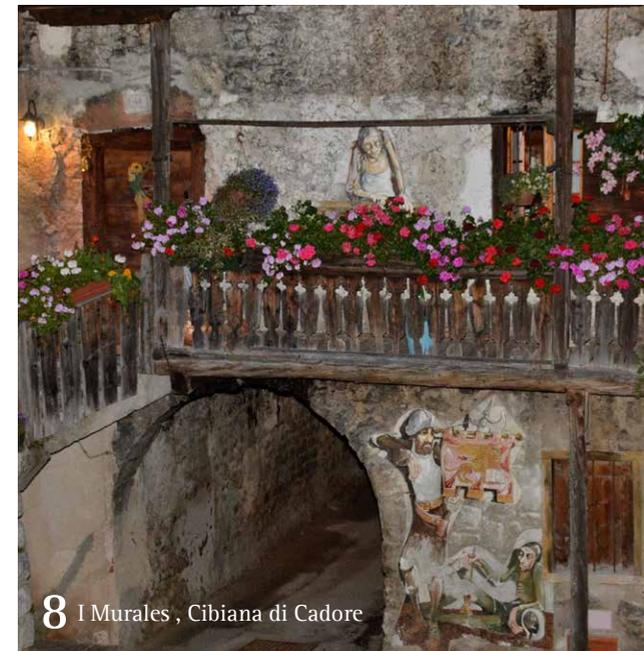
Qui un patrimonio di reperti, foto, studi e opere d'arte raccontano la storia dell'esplorazione e dell'alpinismo dolomitico.

Sul versante opposto, tanto selvaggio quanto affascinante, sveltano il Sassolungo e gli Sforbioi, che offrono scenari meravigliosi anche sulle vallate retrostanti. L'Alta Via n.3 delle Dolomiti, che parte da Villabassa in Pusteria e arriva a Longarone, passa per il Monte Rite, il rifugio Re Mauro di Passo Cibiana e forcella Bella sotto al Sassolungo.

## I MURALES

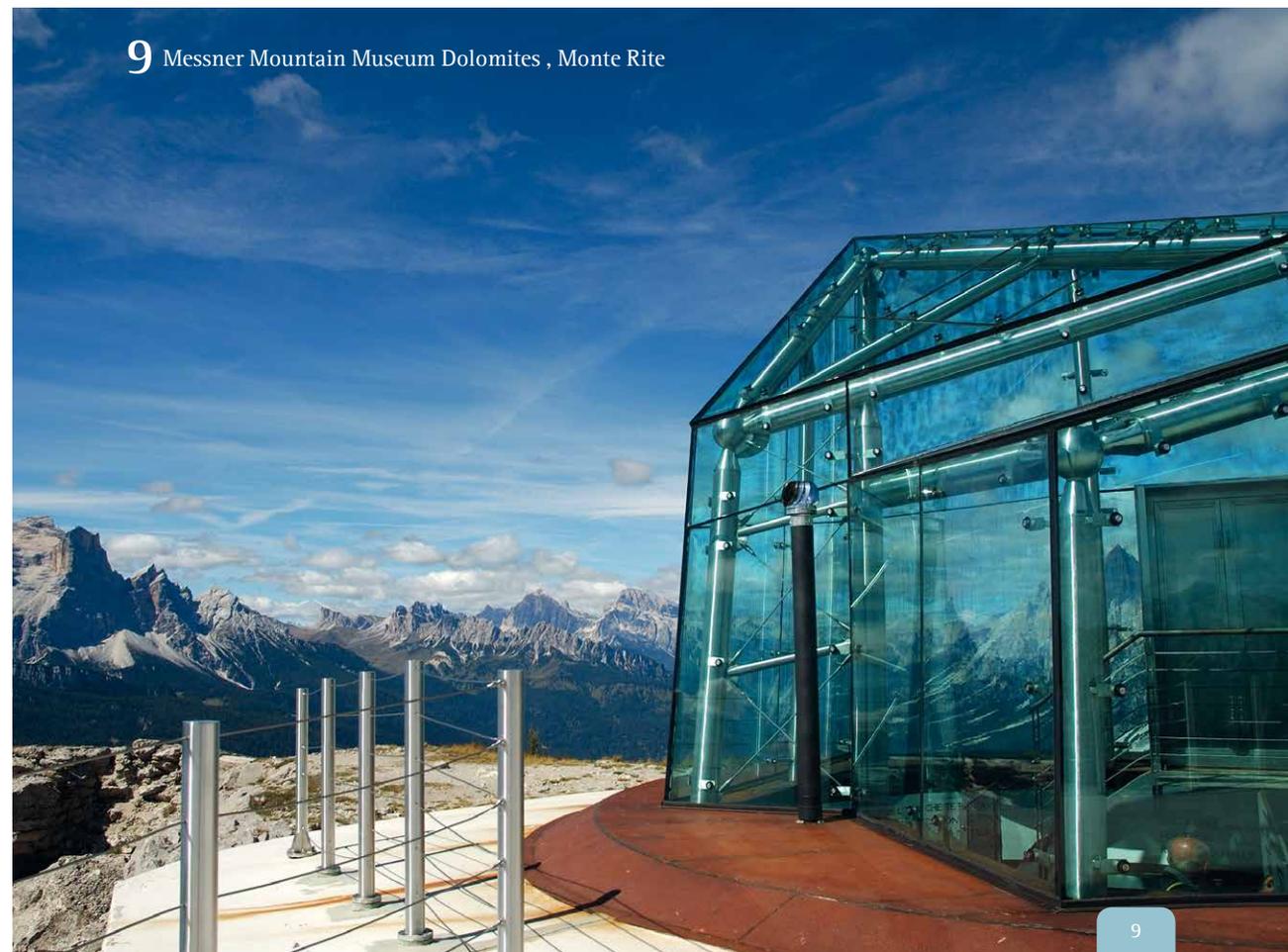
Cibiana viene identificata come "Paese dei Murales" o "Paese che racconta la sua storia". Queste pitture, eseguite da artisti autorevoli giunti non solo dall'Italia ma anche dal Giappone e dall'ex URSS, sono disseminate sulle pareti delle case e ne raccontano la storia. I muri del paese parlano ai passanti di arti, mestieri, feste, leggende e della vita di un tempo, fungono da memoria collettiva e abbelliscono l'abitato come accadeva nelle città medievali italiane. Dal 1980 si è andato così a formare un museo all'aperto che vanta ben 50 affreschi che danno vita ad un percorso artistico unico nel suo genere.

[www.cibianapaesedeimurales.it](http://www.cibianapaesedeimurales.it)



8 I Murales, Cibiana di Cadore

## 9 Messner Mountain Museum Dolomites, Monte Rite



## Valle di Cadore, viaggio nel passato (851 mt)

Valle si distende lungo una dolce sponda prativa, alle pendici del monte Antelao, e si affaccia al maestoso gruppo del Duranno. La Lunga Via delle Dolomiti attraversa il paese nella parte alta e diventa una piacevole passeggiata sia d'inverno sia d'estate, oltre che meta ambita dei ciclisti. Lungo il percorso si trova il centro Polifunzionale con punto ristoro.

### PASSEGGIARE TRA ANTICHI BORGHI

A Valle di Cadore, paese con origini molto antiche, troviamo le tracce di un passato remoto, risalente al I e II secolo d.C.. La strada chiamata "della Greola", oggi la strada Cavallera, che partiva da Perarolo di Cadore e passava per Valle, costituiva parte dell'Antica Strada Regia e della via Claudia Augusta Altinate, che proseguiva per il Centro Cadore fino al Passo Monte Croce Comelico. Una delle bellezze

e delle particolarità è nascosta nel centro del paese ed è l'antica borgata di Costa, dove convivono palazzi di impronta veneziana, dalle strutture abitative risalenti ai primi secoli dopo Cristo, con le tradizionali case cadorine di montagna. Qui ogni anno si svolge l'evento "Viaggio nel Passato" una mostra di arti, mestieri e costumi di un tempo con dimostrazioni sul luogo. Passando per la suggestiva via Romana, si scorgono antichi palazzi ricchi di volte, balconi con stemmi e angoli pittoreschi.

Nella località Rusecco, il 2 marzo 1508, si combatté la Battaglia di Cadore, nella quale i Cadorini alleati dei Veneziani sconfissero l'esercito austriaco di Massimiliano I. A memoria della battaglia, si trova il palazzo Costantini Lanza, oggi sottoposto a tutela artistica, dove soggiornò Bartolomeo d'Alviano,

guida delle truppe veneziane. Sulle rovine di un castello di origine romana, sorge una tra le più spettacolari chiese del Cadore: la Chiesa settecentesca di San Martino, posta in una stupenda posizione panoramica su uno sperone roccioso a strapiombo sulla Valle del Boite. Nella frazione di Damos, che si raggiunge passando per il caratteristico ponte coperto di Rualan, è presente una Chiesa dedicata ai Santi Andrea e Giovanni. Sopra l'abitato di Venas si trovano i resti di diverse costruzioni militari. Le fortificazioni di Pian dell' Antro furono erette tra il 1911 e il 1914 dal Genio militare italiano per impedire ai nemici di arrivare dalla Valle del Boite e dal Passo Cibiana. Proseguendo sulla strada dei forti, troviamo la caserma di Sant'Anna, che venne costruita agli inizi del Novecento in

cima all'omonimo colle. Interessanti testimonianze archeologiche, reperti votivi di origine romana e preromana sono a tutt'oggi conservati nel Museo Archeologico della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore.

[www.magnificacomunitadicadore.it](http://www.magnificacomunitadicadore.it)

Valle propone il suo legame con la cultura gastronomica attraverso i suoi rifugi tra i quali ricordiamo il rifugio Costapiana, ottima cucina con un panorama mozzafiato. Raggiungibile anche con servizio navetta è sicuramente l'incantevole passeggiata che porta al rifugio stesso a dare un valore aggiunto all'escursione che poi può proseguire verso la scoperta di altri luoghi incantevoli come la Chiesetta di S.Dionisio e l'arrivo al Rifugio Antelao. [www.valledicadoredolomiti.it](http://www.valledicadoredolomiti.it)



## Pieve di Cadore, paese natale di Tiziano Vecellio (878 mt)

Pieve di Cadore è la naturale porta di entrata nel cuore delle Dolomiti Bellunesi e dista solamente un'ora e mezza da Venezia. Fulcro amministrativo e culturale del centro Cadore, vivace centro commerciale, Pieve è una cittadina conosciuta soprattutto per le sue ricchezze artistiche, storiche e letterarie. A Pieve non mancano le bellezze naturalistiche: numerosissime passeggiate più o meno impegnative, adatte a tutti i livelli di difficoltà, partono dalle frazioni di Pozzale, Tai, Nebbiù e Sottocastello. Ai camminatori più esperti e infaticabili il balcone di Vedorcja offre una visuale spettacolare, da togliere il fiato. Dalla cima del Monte Ricco, dove è situato un forte di guerra, è possibile ammirare il Lago Centro Cadore attorniato dagli Spalti di Toro e dalle Marmarole, imponenti e selvaggi massicci dolomitici.

### CULTURA E NATURA A PIEVE

Il Forte di Montericco si trova sull'omonima altura, già da epoca preromana destinata a una funzione difensiva. Ristrutturato nel 2017, ospita mostre d'arte ed è raggiungibile solamente a piedi, con breve passeggiata panoramica (dieci minuti) dal centro

(parcheggio di Piazza Martiri della Libertà, di fronte al Museo dell'Occhiale). [montericco.it](http://montericco.it)

Nella frazione di Pozzale sono stati scoperti resti di necropoli e di una capanna di epoca pre-romana (IV-II sec. a.C.). Nel sottosuolo del centro sono stati rinvenuti reperti del periodo I sec. a.c. - I sec. d.C., tra cui una statuina di Diana cacciatrice, alcune monete romane (tra le quali una di Costantino, 337 - 340 d.C.), una coppa di bronzo con dedica scritta in latino al dio Marte e alcuni cucchiari. Gli scavi presso il Municipio hanno portato alla luce un edificio romano e quelli effettuati davanti al Gran Caffè Tiziano hanno permesso di ritrovare un altare con iscrizione latina, un frammento osseo con iscrizione venetica e un pezzo di vaso in terracotta. Una piacevole passeggiata dal centro del paese fino al Parco del Roccolo permetterà di godere di una bellissima visuale della valle e, a dicembre, di scoprire la casa di Babbo Natale. Numerose sono le escursioni da intraprendere: al Rifugio Antelao, a Vedorcja e al Rifugio Tita Barba, da Pozzale a Venas al Sass di Mezzodi, il Giro delle casere di Ospitale, dalla Diga di Sottocastello al Sentiero del Gufo.



11 Monumento dedicato a Tiziano Vecellio e Palazzo Magnifica Comunità di Cadore, Piazza Tiziano, Pieve di C.



12 Casa Natale Tiziano, Pieve di C.

### LA CASA DI TIZIANO

Nella storia più recente, attorno al 1480, Pieve diede i natali a Tiziano Vecellio, il grande artista della pittura rinascimentale, che trascorse qui la sua infanzia. La sua casa, un ambiente ricco di storia e di ricordi, presenta angoli originali dell'epoca ed è tutt'oggi aperta al pubblico. Il monumento in bronzo di Antonio Dal Zotto del 1880 ricorda il pittore nella piazza a lui dedicata. Nel 1892 Josuè Carducci trascorse a Pieve un periodo di vacanza e nell'occasione compose l'ode Cadore. Nella piazza principale si trova il Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore con il MARC - Museo Archeologico Cadorino, dove vengono conservati i reperti archeologici ritrovati in Cadore ed esposti al pubblico.

Il Centro Cadore si è distinto negli anni per la produzione e la vendita di occhiali. Il Museo dell'Occhiale, situato presso il Palazzo Cos.Mo, raccoglie circa quattromila pezzi che permettono di ricostruire la storia dell'occhiale, iniziative ed eventi, anche per bambini, vengono organizzati all'interno del museo stesso. [www.museodellocchiale.it](http://www.museodellocchiale.it)  
Possibilità di visita ai musei di Pieve con biglietto cumulativo, info: [www.magnificacomunitadicadore.it](http://www.magnificacomunitadicadore.it)



## Calalzo di Cadore, lo specchio sulle Dolomiti (806 mt)

Calalzo di Cadore, nota per le sue industrie di occhiali, per le sue Marmarole, uno dei massicci montuosi più grandi delle Dolomiti, e per la straordinaria bellezza naturale di Lagole, è situata sulle sponde del Lago Centro Cadore, a 806 metri sul livello del mare. Il paese ospita una stazione ferroviaria e, grazie alla presenza di strade veloci, è vicino all'ingresso dell'autostrada A27 di Pian di Vedoia. Le peculiarità che contraddistinguono questo paese sono numerose: la Val d'Oten, luogo di particolare interesse naturalistico, permette di intraprendere diverse escursioni che portano alla Capanna degli Alpini, al Rifugio Chiggiato e

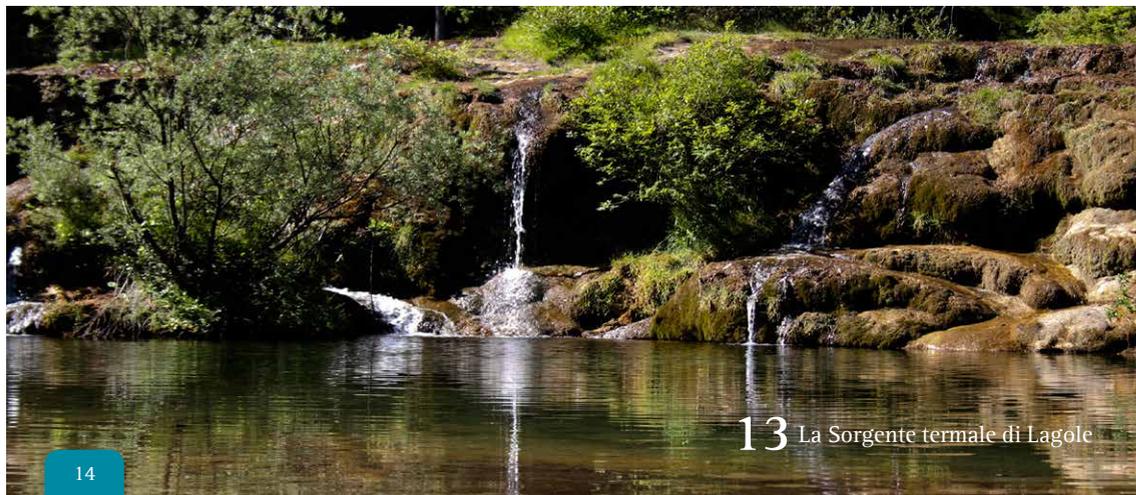
al Rifugio Galassi, camminando sovrastati dallo splendido Gruppo delle Marmarole e dall'imponente Monte Antelao. La valle, raggiungibile oltrepassando il centro abitato di Calalzo e proseguendo fino in località Praciadelan, è anche adatta per passeggiate più rilassanti e per meravigliosi picnic al sole, presso le aree attrezzate che sono state realizzate appositamente. Sul versante opposto, con la loro corona di vette taglienti, si stagliano gli Spalti di Toro con i Rifugi Tita Barba, Padova e Cerenà e tanti sentieri alla portata di tutti, da percorrere alla scoperta delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

## Calalzo di Cadore, la Sorgente termale di Lagole

Un'area di straordinario valore naturalistico e archeologico che si trova tra la stazione ferroviaria e il lago Centro Cadore. La caratteristica della località è di essere costituita da numerose sorgenti di acque minerali che scorrono a spaglio in superficie, creando un paesaggio altamente suggestivo. L'acqua sorgiva, così ricca di solfati bicarbonati calcio e magnesio, è clinicamente ricca di proprietà terapeutiche. Può essere utile come bevanda per migliorare le attività dello stomaco, per trattare lievi disturbi al fegato, per la diuresi e come blando lassativo. Per via inalatoria risulta utile nella cura di sinusiti, riniti e infiammazione delle prime vie aeree. Attraverso fanghi e bagni è possibile curare patologie osteo-articolari e muscolo-tendinee oltre che per la cura delle malattie della pelle. Luogo di singolare bellezza e sito archeologico più importante del Cadore, ha ospitato già alcuni secoli prima della nascita di Cristo un santuario paleoveneto dedicato

alla divinità Trumusiate, cui erano riconosciuti poteri sananti.

Probabilmente le acque di questa zona sgorgano dal monte Antelao e, dopo aver percorso parecchi chilometri sotto terra, riaffiorano a Lagole a una temperatura di circa 10° C. Qui, a causa delle caratteristiche impermeabili del terreno, danno origine a laghetti, cascatelle e sorgenti che confluiscono nel lago de le Tose, il bacino più grande. Passeggiando in questo magico bosco, oggi si respira un forte profumo di zolfo, indice della presenza di solfati alcalino terrosi nelle acque. Anche in epoche lontane si conoscevano le proprietà delle acque, ricche di sostanze solforose curative per la pelle. Gli scavi effettuati tra il 1949 e il 1960 hanno infatti portato alla luce moltissimi resti che testimoniano la presenza di antichi insediamenti romani e paleoveneti, oggi conservati presso il Museo Archeologico Cadorino a Pieve di Cadore.



13 La Sorgente termale di Lagole

## Domegge di Cadore, la terrazza sulle Marmarole (775 mt)

Domegge di Cadore, sorge sulle sponde del Lago Centro Cadore, incorniciato dagli Spalti di Toro, dal Montanel, dai Monfalconi e dalle Marmarole. Conosciuto per il florido commercio di occhiali, il paese è anche caratterizzato dalla presenza di numerose piccole chiese, alcune delle quali conservano al loro interno dipinti di grande interesse e bellezza. Domegge è circondato da magnifiche imponenti montagne: ad ovest si trova il gruppo delle Marmarole, cime dal fascino senza tempo, dove ci sono i Rifugi Capanna Alpina, Chiggiato, Baion e Ciareido. Ad est spiccano gli Spalti di Toro con le loro guglie e forcelle, i Monfalconi, il Montanel e il Cridola, che collegano il Cadore con la val Cimoliana e la provincia di Pordenone. I Rifugi Padova e Cerenà possono essere tranquillamente raggiunti in macchina e sono ottimi punti di partenza per escursioni di diverse lunghezze e difficoltà. Una Via Crucis nel bosco conduce all'Eremito dei romiti, un tempo sede di una comunità di frati francescani, oggi accogliente rifugio aperto tutto l'anno. Anche a Domegge sono state trovate importanti testimonianze del passato.

Scavi effettuati in posti diversi hanno portato alla luce teschi, scheletri, corredi funebri e gioielli risalenti al periodo VII - II a.C., prova di antiche necropoli sotterranee. Di alto valore storico-artistico le chiese edificate nel territorio del paese: la chiesa di San Giorgio, parrocchia di Domegge, si erge come un tempio, con le sue imponenti colonne e i capitelli corinzi, nella Piazza dei Martiri e raccoglie al suo interno importanti opere di Marco Vecellio, nipote di Tiziano. La chiesa della Madonna delle Grazie della Molinà, che si trova lungo la strada per Calalzo, risale al 1510 e l'antica chiesa di San Rocco.



14 Lago Centro Cadore, Vallesella, Domegge di C.

## Perarolo di Cadore, l'incontro tra il Boite e il Piave (532 mt)

Poco prima di Valle di Cadore, laddove confluiscono il Boite e il Piave, si trova il piccolo borgo di Perarolo di Cadore (532 m). Le sue origini risalgono al '300 quando, grazie all'attività del commercio del legname, iniziarono a stanziarsi le prime popolazioni. Il mercato del legname, sviluppato sotto il dominio della Serenissima, è stata una grande fonte di ricchezza per questo territorio: in passato, la sua posizione strategica, alla confluenza dei due fiumi, lo portarono ad essere un'importante stazione di passaggio, ove i tronchi che fluitavano da nord venivano fermati grazie al cidolo, un apposito sbarramento, e caricati in zattere per proseguire il viaggio verso Venezia. Verso la fine dell'Ottocento iniziò a svilupparsi anche l'industria dell'occhiale che continua tuttora a impegnare diverse attività legate al prodotto. Tra le vie del piccolo borgo si possono trovare alcune architetture di notevole interesse culturale ed artistico, tra cui Casa dei Trofei, un palazzo ottocentesco che ospita il Museo del Cidolo e del Legname, e Palazzo Lazzaris, dimora

nella quale soggiornarono la Regina Margherita e il Principe di Napoli. Curioso a tal proposito lo slogan riportato nelle vecchie cartoline del posto: "Perarolo - Villa Reale", a sottolineare l'importanza della cittadina come centro di villeggiatura per alcuni reali d'Italia. Al centro del paese merita una visita la Chiesa dedicata a San Nicola Vescovo, fondata nel 1407 e nella quale sono conservate alcune opere di Tomaso Da Rin e Giuseppe Ghedina. Nella chiesa di S.Rocco si può ammirare un'opera di Francesco Vecellio, fratello del Tiziano. Situato alle pendici dei Monti Zucco, Dubieca e delle Pale di Roda, Perarolo è una zona adatta ad escursioni e passeggiate alla scoperta della natura circostante. Un'area ricca di vegetazione e fauna è la Val Montana, inclusa tra le aree wilderness italiane per il suo caratteristico ambiente selvaggio e incontaminato. Anche Perarolo, come tutta la zona circostante, fu teatro di guerra durante la Prima Guerra Mondiale: un'escursione in Col Vaccher permette infatti di visitare i resti di una fortificazione militare.

## Il Cadore di Tiziano e dei Vecellio

### ITINERARIO VECELLIANO

L'itinerario accompagna i viaggiatori alla scoperta di palazzi e chiese dove sono custoditi cicli di dipinti e pale d'altare eseguiti da Tiziano, dal fratello Francesco e dai più lontani discendenti Cesare e Fabrizio. Orazio, figlio di Tiziano, crebbe a sua volta sotto i suoi insegnamenti come anche il cugino Marco, fedele discepolo e compagno di

viaggi insieme al suo erede Tizianello. Le opere raffigurano santi, Madonne col Bambino e momenti della cristianità. Gli stili di questi pittori, per quanto presentino degli elementi di distinzione, sono accomunati dall'indelebile impronta di Tiziano soprattutto per quanto riguarda l'intensità cromatica e la luminosità.



#### 01 CORTINA D'AMPEZZO - Campo di Sopra

Chiesa di S. Candido: Anonimo seguace di Tiziano - S. Giovanni Battista (seconda metà del XVI sec.).

#### 02 SAN VITO DI CADORE

Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza: Francesco Vecellio, Madonna con Bambino, i Santi Vito, Giovanni Battista, due Santi Vescovi (Ermagora e Fortunato?), il pievano Bernardo Costantini (1524), Marco Vecellio Madonna con Bambino in gloria e donatori M. Thomaseo di Coletto e consorte (1597)  
Chiesa della Beata Vergine della Difesa: Francesco Vecellio, Madonna con il Bambino, S. Ermagora e S. Antonio (1515 ca.).

#### 03 ZOPPE' DI CADORE

Chiesa di S. Anna: Tiziano Vecellio e aiuti Madonna con Bambino in trono e Santi Matteo (?), Anna e Girolamo (prima metà del XVI sec.)

#### 04 VALLE DI CADORE - Venas

Chiesa di S. Marco Nuova: Francesco Vecellio, Madonna con Bambino, S. Marco, S. Albino (?) e Lucano (?) (prima metà del XVI sec.)

#### 05 PIEVE DI CADORE - Nebbiù

Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo: Marco Vecellio, Madonna con Bambino, S. Antonio Abate, S. Lucia e S. Maria Maddalena (1584).

#### 06 PIEVE DI CADORE - Tai

Chiesa di San Candido: Cesare Vecellio, ciclo di tre dipinti: Madonna con Bambino e i Santi Candido Osvaldo; S. Apollonia; S. Maurizio (1582)

#### 07 PERAROLO DI CADORE

Chiesa di S. Rocco: Francesco Vecellio, Madonna con Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano (secondo decennio del XVI)

Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano: Fabrizio Vecellio, S. Lucia e S. Apollonia.

#### 08 PIEVE DI CADORE

Chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente: Tiziano e aiuti, Madonna con Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea e un accolito, (1565 - 1566 ca); Francesco Vecellio, Madonna con Bambino, San Rocco e San Sebastiano (pala Genova, secondo decennio del XVI sec.) Marco Vecellio, Ultima cena (1585), Il martirio di santa Caterina d'Alessandria (1608); Madonna del Rosari, San Domenico e Santa Caterina da Siena (fine XVI sec.) Cesare Vecellio, S. Pietro, S. Paolo, Angelo annunciante e Madonna annunciata (1580 ca.), anonimo, copia da Tiziano, Madonna con Bambino e angeli, (1650 ca.)

Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore: Cesare Vecellio, La dedizione del Cadore a Venezia (1599); Marco Vecellio, Madonna con Bambino, san Marco e allegorie della Fede e della Fortezza (fine XVI sec.).

#### 09 CALALZO DI CADORE

Chiesa di S. Biagio: Orazio Vecellio, San Pietro (recto) e Annunciazione (verso); San Paolo (recto) - Natività (verso); San Vito (recto) - Adorazione dei Magi (verso); Sant'Antonio Abate (verso) - Presentazione al Tempio (verso), (1566)

#### 10 DOMEgge DI CADORE - Vallesella

Chiesa di S. Vigilio: Francesco Vecellio, Madonna con Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano (prima metà del XVI sec.)

#### 11 DOMEgge DI CADORE

Chiesa di S. Rocco: Francesco Vecellio, Madonna con Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano (prima metà del XVI sec.)

Chiesa di S. Giorgio: Marco Vecellio, Madonna con Bambino tra le Sante Lucia e Apollonia (1591)

Chiesa della Beata Vergine della Salute: Anonimo, copia da Tiziano, Madonna con Bambino e angeli (XVII sec.).

#### 12 VIGO DI CADORE - Pelos

Chiesa di S. Bernardino: Madonna con Bambino, San Bernardino da Siena, San Pietro e San Daniele e committente (fine del XVI sec.)

#### 13 VIGO DI CADORE

Chiesa di San Martino: Cesare Vecellio, La decollazione di San Giovanni Battista; Santa Caterina d'Alessandria (fine del XVI sec.)

Chiesa della Difesa: Cesare Vecellio San Rocco e San Sebastiano, (fine del XVI sec.)

#### 14 DANTA DI CADORE

Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano: Francesco Vecellio, Madonna con Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano (quarto decennio del XVI sec. .)

#### 15 COMELICO SUPERIORE - Padola

Chiesa di S. Luca: Cesare Vecellio, S. Silvestro papa (1582).

#### 16 COMELICO SUPERIORE - Candide

Chiesa di S. Maria Assunta: Francesco Vecellio, Sant'Andrea e San Giovanni Battista; Madonna con Bambino, (metà circa del XVI sec.)

#### 17 SAN PIETRO DI CADORE

Chiesa di S. Pietro: Marco Vecellio, S. Pietro, S. Paolo e S. Simone (1588)

Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore [www.tizianovecellio.it](http://www.tizianovecellio.it)

## Lago centro Cadore

Il lago di Centro Cadore, nel cuore del Cadore, è uno specchio d'acqua artificiale situato fra gli abitati di Pieve, Calalzo, Domegge e Lozzo di Cadore e due ponti ne permettono l'attraversamento da una sponda all'altra. Il lago si è formato negli anni

Cinquanta del secolo scorso con la costruzione della diga di Sottocastello di Pieve di Cadore. L'infrastruttura faceva parte del complesso di dighe e centrali idroelettriche realizzate dalla Sade lungo l'alto corso del fiume Piave.

### ATTIVITÀ SUL LAGO

**Passeggiate:** da Domegge e da Calalzo si possono iniziare diverse passeggiate lungo le rive del lago.

**Attività Sportive Nautiche:** è attivo il servizio di noleggio pedalò/canoe presso i locali che si affacciano sul lago. Il Circolo Nautico "Lago Centro Cadore" ASD è un'Associazione Sportiva Dilettantistica per la pratica degli sport nautici, Vela, Windsurf, Kitesurf, Canoa, Sup che organizza numerosi corsi e attività proprio sul lago. Tutte le informazioni alla pagina facebook Circolo Nautico Lago Centro Cadore

**Balneabilità:** il lago di Centro Cadore è balneabile. Le zone balneabili sono la spiaggia Miralago a Pieve, la baia dello chalet a Calalzo e le due spiaggette in testa e coda al ponte di Vallesella, quindi lato campeggio e lato bar Casetta.

**Pesca:** in vari punti del lago è possibile pescare, tutte le informazioni sui bacini di pesca del Cadore, rilascio permessi e normative al sito web [www.cadorepesca.com](http://www.cadorepesca.com).

**Climbing Arena - Parete artificiale di arrampicata diga Centro Cadore ASD:** la parete della stessa diga in località Sottocastello (Pieve di Cadore) è una palestra di roccia per l'arrampicata sportiva liberamente accessibile. La parete è suddivisa in tre settori di diverso impegno e difficoltà. Il primo settore propone itinerari estremamente facili (dal 3° grado al 4° grado) percorribili da principianti e bambini. Le vie hanno lunghezze variabili, dagli 8 ai 12 metri. Nel settore di media difficoltà salgono itinerari di lunghezza variabile tra i 12 e i 53 metri, con difficoltà tra il 5° e il 6°. L'ultimo settore è riservato alla pratica dello speed climbing. La palestra dispone di una via ferrata attrezzata a scopo didattico, accessibile esclusivamente accompagnati da personale qualificato. L'area dispone inoltre di una torre di arrampicata dell'altezza di 8 metri con 7 tracciati di diversa difficoltà, dotata di una copertura specifica che ne consente l'utilizzo anche in caso di maltempo. [www.nuovocadore.it](http://www.nuovocadore.it)



15 Lago Centro Cadore

## Speciale bike. La lunga via delle Dolomiti

La Lunga Via delle Dolomiti è annoverata fra le più belle piste ciclabili d'Europa. Il merito è tutto del paesaggio che attraversa incorniciato da alcune fra le cime dolomitiche più famose, riconosciute dall'Unesco Patrimonio Naturale dell'Umanità: dall'Antelao al Pelmo, da Croda Marcora alle Tofane, vette leggendarie e di potente bellezza. Seguendo l'itinerario della vecchia ferrovia delle Dolomiti, realizzata durante la prima guerra mondiale e dismessa nel 1964, si possono ancora incontrare le originali stazioni, gallerie e ponti, testimoni di svariati eventi storici a cominciare dalle guerre e dalle olimpiadi invernali del 1956 a Cortina. Facendo tappa a S.Vito di Cadore presso il Museo Etnografico ubicato all'interno della vecchia stazione ferroviaria, è visitabile il modellino del famoso "trenino azzurro delle Dolomiti" perfettamente funzionante, con tanto di scambi e di galleria. Completamente chiusa al traffico, asfaltata, con pendenze costanti e facilmente affrontabili, la pista ciclabile serpeggia tra i più suggestivi paesi del Cadore: il punto di partenza o di arrivo, in base alla pendenza scelta, è Calalzo

di Cadore, per poi passare per Pieve, Valle, Vodo, Borca e San Vito di Cadore. Si può poi proseguire fino a Cortina, Cimabanche, Dobbiaco e, volendo, spingersi fino a Lienz (Austria). Un itinerario che permette di apprezzare da vicino panorami maestosi e piccoli borghi di montagna, dove la vita scorre ancora lenta e indisturbata. L'itinerario è in leggera pendenza se lo si imbecca da San Vito in direzione di Valle. (pendenza media 1.2 %). Pedalare nelle Dolomiti è un'esperienza unica alla scoperta delle bellezze architettoniche, le tradizioni ed i sapori di luoghi ricchi di storia e di intramontabili leggende. Il percorso è parte della "Ciclovía dell'Amicizia" da Monaco di Baviera a Venezia" [www.muenchen-venezia.info](http://www.muenchen-venezia.info)

### Trasporto bici

Attivi servizi di linea "Bike&Bus" con trasporto della bici su rimorchio dedicato, che collega le varie località della valle da Calalzo di Cadore a Cortina-Cimabanche-Dobbiaco. Treno bus delle Dolomiti da Venezia/Vicenza/Padova a Cadore/Cortina.



16 La Lunga Via delle Dolomiti, S.Vito di C.

## Inverno in Cadore

**SKI SAN VITO:** il comprensorio sciistico di San Vito di Cadore fa parte del Dolomiti Superski (un unico skipass per sciare a S.Vito, Cortina, Auronzo e Misurina) e offre 20 km di piste di discesa che garantiscono la possibilità di praticare sci e snowboard. Il sole è il simbolo della Ski Area di San Vito che si trova infatti in una posizione panoramica e soleggiata, con svariati punti di ristoro, rifugi e baite dall'atmosfera calda ed accogliente. La neve programmata presente sull'intero comprensorio, infine, assicura sempre piste favolose. Giungere agli impianti è semplice e comodo grazie ai funzionali parcheggi posti a ridosso delle piste e ad un servizio skibus, gratuito per i possessori di skipass e cadore card.



17 Seggiovia Ski area di S.Vito

**BANDIERA BIANCA:** San Vito, il posto perfetto per i bambini! Il **PARCO NEVESOLE** di San Vito di Cadore offre ai suoi piccoli ospiti e a tutta la famiglia un divertimento unico sulla neve: è il luogo ideale per lasciar divertire e socializzare i bambini all'aria aperta. Situato presso la Ski Area di San Vito di Cadore, a pochi minuti dal centro del paese, è posizionato in una location panoramica e ben soleggiata ai piedi del Monte Antelao, per lasciar giocare i più piccoli sulla neve mentre ci si gode una vista mozzafiato. Il Parco NeveSole è composto da un'area divertimenti, dove sono presenti numerosi giochi, tra cui bellissimi gonfiabili e una pista per slittini, bob e gommoni, per discese con gli amici in totale sicurezza con possibilità di noleggio. Nel parco è presente anche un campo scuola: per avvicinarsi alla pratica dello sci è necessario un luogo dove poter prendere confidenza con l'attrezzatura e la velocità, senza paura di cadere o di non riuscire a fermarsi. Tali spazi sono l'ideale per i principianti, perché sono appositamente dotati di

speciali tappeti mobili per la risalita e di divertenti percorsi grazie ai quali si riducono notevolmente i tempi di apprendimento. Inoltre i preparatissimi e simpaticissimi maestri delle scuole sci sono specializzati nell'apprendimento per bambini e sono a disposizione al campo scuola. In alcuni periodi, durante la stagione invernale, al Parco NeveSole viene proposta un'attività di baby dance: personale specifico intrattiene tutti i bimbi del parco con musiche e balli insieme al cagnolone Scotti, la mascotte della Ski area.

**IL KINDERHEIM NEVE SOLE**, un asilo sulla neve presso il Parco NeveSole, è il connubio ideale tra montagna e divertimento. Personale specializzato accoglie i bimbi dai 3 anni in su, proponendo loro tantissimi giochi e dando quindi la possibilità a mamma e papà di sciare e rilassarsi circondati dalle meravigliose vette dolomitiche. Presso il Kinderheim vengono organizzate molte attività all'aria aperta e all'interno dello chalet in legno, per intrattenere piacevolmente i bambini in modo creativo e originale con laboratori con pasta di sale, legno, carta e stoffe, giochi di gruppo, teatro, caccia al tesoro, baby dance e intrattenimento con Scotti, la simpatica mascotte del parco. Per chi vuole c'è la possibilità di pranzare con piatti serviti dalla Baita Sun Bar. Su richiesta si organizzano feste di compleanno. La Ski S.Vito, Il Parco NeveSole e Kinderheim sono aperti durante la stagione invernale, da dicembre a marzo.  
[www.skiareasanvito.com](http://www.skiareasanvito.com)



18 Kinderheim, parco giochi e asilo sulla neve, Ski Area di S.Vito

## Non solo sci...Cadore, Regno delle Ciaspe



19 Mondeval, Passo Giau, S.Vito di C.

Oltre allo sci da discesa, concreta è la possibilità di praticare sci d'alpinismo e piacevoli escursioni con le "Ciaspe" (racchette da neve) per scoprire luoghi incantevoli dove regna solo il silenzio e la pace. Un modo affascinante per scoprire la montagna d'inverno, godere dei suoi paesaggi immacolati e divertirsi lontano dalle piste da sci. Le tracce di animali selvatici si mescolano con le nostre e si respira un'aria sottile, frizzante, colorata dall'intenso profumo di resina che si avverte al passaggio sotto i pini. I percorsi che si possono fare sono davvero innumerevoli, ma consigliamo di affidarsi ad una guida alpina, perché la montagna d'inverno è meravigliosa, ma bisogna esplorarla con attenzione e in sicurezza, valutando le previsioni meteo, le condizioni del manto nevoso e il proprio allenamento. Itinerari escursionistici da percorrere con le ciaspe alla scoperta dei rifugi del Cadore sono consultabili sul sito:  
[www.regnodelleciaspe.it](http://www.regnodelleciaspe.it)

## Snowkite al Passo Giau di San Vito di Cadore

Volare con gli sci ai piedi...un sogno? No, è realtà. Si chiama snowkite ed è uno sport che si può praticare nello scenario favoloso del Passo Giau di San Vito di Cadore...**Passo Giau:** uno dei posti più spettacolari del Cadore, paesaggio dalle caratteristiche uniche e per questo scelto da registi di fama internazionale per i loro film, un salotto naturale da dove godere di tramonti strepitosi. Territorio che palpita di storia, natura e sport. Il Passo Giau in inverno ospita lo snowkite, disciplina sportiva che si sta diffondendo sempre più in Italia. Lo sport unisce gli sci e lo snowboard al kite, che

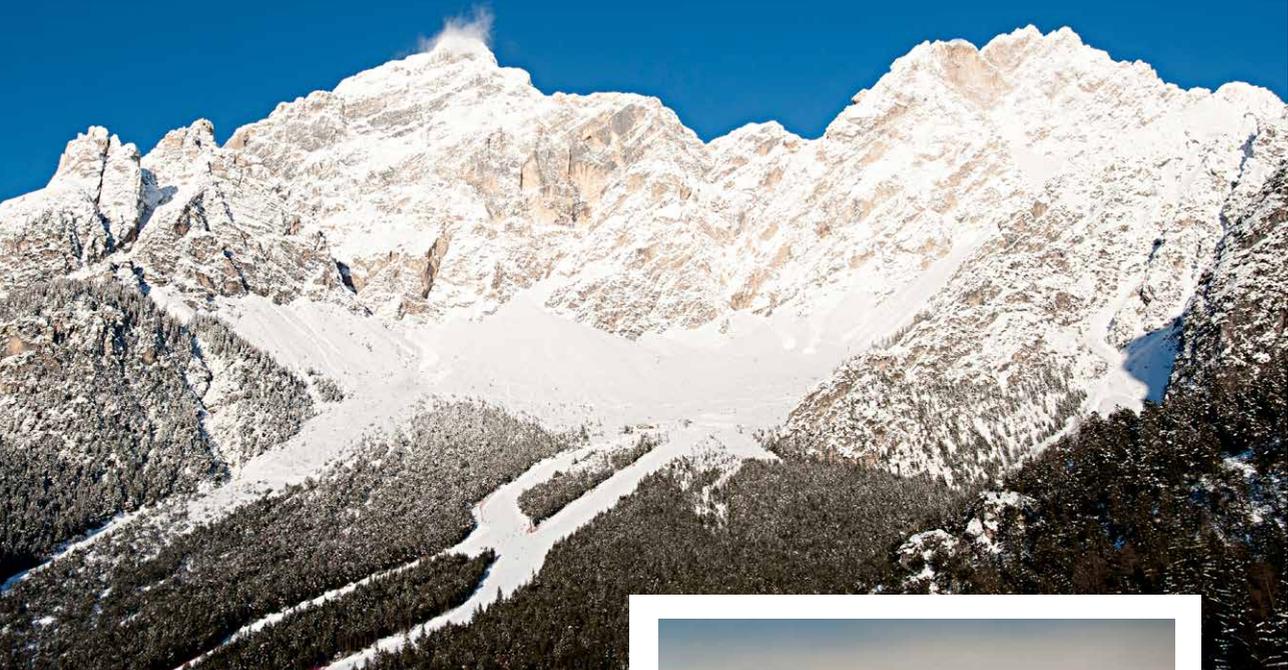
in inglese significa aquilone, e permette di farsi trascinare sulla neve utilizzando il vento come forza principale di spinta. I pendii del Passo Giau, vasti e uniformi, sono ideali per compiere evoluzioni in sicurezza e divertirsi. Gli aquiloni che si possono usare sono di due tipi, i Foil, formati da celle aperte e chiuse, oppure i Pump, gonfiabili che di solito però vengono utilizzati per il kiteboarding in acqua. L'attività si svolge da dicembre ad aprile, quando le condizioni meteo sono favorevoli e su prenotazione. Età minima richiesta 15 anni.  
[info@kite4freedom.it](mailto:info@kite4freedom.it)

## Sci di fondo al Passo Cibiana

Nell'area Cadore Dolomiti è possibile praticare lo sci di fondo al Passo Cibiana, sopra Cibiana di Cadore, tra il Cadore e la Val di Zoldo, a quota 1535 metri. I tracciati si sviluppano intorno alla forcella e sono considerati tra i più suggestivi del bellunese. Pista Deona è composta da più anelli di lunghezze diverse, rispettivamente 2 - 3 - 4 - 5 e 7,5 km, tutti di media difficoltà. L'anello più corto, quello di 2 km è completamente illuminato e permette di praticare questo sport anche in notturna, circondati dalla natura, sotto un cielo di stelle.



20 Snowkite



## Fat bike, in bici sulla neve!

Per chi volesse provare qualcosa di nuovo e molto divertente e avventuroso, i rifugi alpini dell'area Cadore Dolomiti possono anche essere raggiunti con la FAT BIKE: una speciale bicicletta con le ruote larghe. Si tratta infatti di un'evoluzione della mountain bike, ed è dotata in questo caso di un sistema elettrico di pedalata assistita per rendere la vostra gita un piacevole divertimento.

## Pattinaggio su ghiaccio

Presso l'Happy Park di Borca di Cadore, durante la stagione invernale, da dicembre a marzo, viene allestita un'ampia pista da pattinaggio coperta di 600 mq, per un divertimento sui pattini a tutte le età. [dolomitmountainresort.com/happy-park](http://dolomitmountainresort.com/happy-park)  
Anche a Tai di Cadore, presso lo **Stadio del Ghiaccio Comunale**, c'è la possibilità di praticare il pattinaggio su ghiaccio. [www.hockeypieve.it](http://www.hockeypieve.it)  
Entrambe le strutture dispongono di servizio noleggio pattini e snack bar per una merenda golosa.



..e dopo le attività sportive? Rilassarsi, divertirsi e appagare il palato! Per una dolce e riposante vacanza, Cadore Dolomiti propone ai suoi ospiti i propri centri wellness che sapranno accontentare anche coloro che cercano il totale relax. Le baite, locande e rifugi tipici e accoglienti ripropongono spesso i piatti di un tempo dal sapore autentico e genuino.

## Sapori di montagna

### La cucina nel passato...

Come in quasi tutti i paesi di montagna, anche in Cadore, il clima rigido ed il terreno sassoso permettevano la coltivazione di un limitato numero di prodotti: le patate erano alla base della cucina e venivano cucinate in un'infinità di modi diversi, combinandole con altri cibi. Cereali come il frumento, la segale, l'orzo venivano utilizzati per fare il pane e le minestre. Latte e formaggi, le rape che venivano coltivate anche perchè si potevano conservare facilmente ed essere consumate durante l'inverno. Mucche, galline, pecore, capre e maiali allevati nelle stalle adiacenti alle case, costituivano parte fondamentale dell'alimentazione della popolazione del Cadore.

### ...fino al presente

I piatti che in passato venivano preparati in occasione dei "giorni di festa", sono quelli che oggi numerosi ristoranti e rifugi ripropongono agli ospiti. Come i casunziei, ravioli a mezzaluna con ripieno di rapa rossa e patata, conditi con burro fuso e "spersada", cioè ricotta affumicata. Altri primi piatti tipici sono i canedi, la minestra d'orzo o di fagioli. Fra i secondi abbiamo invece la selvaggina, i salumi e i formaggi, accompagnati dall'immane polenta fumante o pane. Fra i dolci, immancabili le zopes, la péta o i crafin a la sanvidota.

## Eventi e iniziative in Cadore

Le giornate tra le splendide Dolomiti del Cadore vengono arricchite da eventi culturali, musicali, sportivi o legati alle tradizioni locali, visite alle testimonianze del presente e del passato e tanto altro ancora! Tra gli eventi di rilievo ricordiamo in primavera, La pedalata in Rosa delle Dolomiti, una divertente corsa in bici, non competitiva, attraverso la Lunga Via delle Dolomiti percorrendo i paesi del Cadore con soste e divertenti sorprese musicali e culinarie. Durante la stagione estiva ed invernale, i Mercatini dell'artigianato, dei prodotti del territorio e dell'antiquariato, tutte le estati: il Dolomiti Blues & Soul Festival, arricchito da numerosi ed interessanti eventi collaterali, una kermesse artistica che si svolge in diversi paesi del Cadore, creando un percorso musicale alla scoperta della Valle, della cultura e della gastronomia, le Rievocazione Storiche e di Arte e Mestieri a Valle di Cadore, I Murales Viventi a Cibiana di Cadore, Il Festival Internazionale della Fisarmonica, l'itinerario concertistico "Organi storici in Cadore", i concerti dei cori e delle bande musicali locali e tantissime altre iniziative!

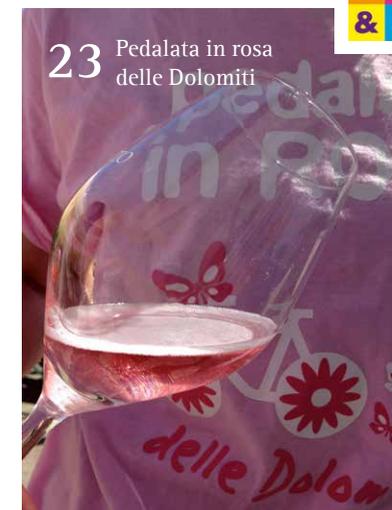
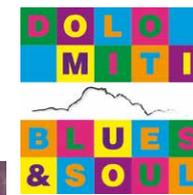
### Prodotti tipici

Nella valle del Cadore alcuni prodotti meritano un'attenzione particolare, per qualità e carattere specifico: il manzo allevato a Vodo di Cadore, il puledro allevato a San Vito di Cadore, il cavolo cappuccio di Vinigo di Cadore, la carne di yak allevato a Cibiana di Cadore, il miele di Cibiana, latte e formaggi, lavorati sapientemente, sono tutt'oggi un vanto della tradizione culinaria del Cadore e di tutto il bellunese. Per portare a casa i sapori della montagna, nei negozi e aziende agricole della zona si possono trovare prodotti tipici come speck, dolci, miele, marmellate, formaggi di malga, grappe e tanto altro ancora...



22 "Casunziei" piatto tipico

Tutti gli aggiornamenti su:  
[cadore.dolomiti.org](http://cadore.dolomiti.org)  
facebook Cadore Dolomiti



23 Pedalata in rosa delle Dolomiti



cadore.dolomiti.org

IAT S.VITO DI CADORE - Corso Italia, 92/94  
32046 - San Vito di Cadore (BL)  
Tel/Fax 0436/9238 - cadore@dolomiti.org

## Come raggiungere Cadore Dolomiti



**Da nord:** A22 del Brennero, uscita di Bressanone, SS direzione Dobbiaco. Dopo Dobbiaco, seguire direzione Cortina d'Ampezzo - Pieve di Cadore-Venezia, proseguire dritto per Cortina d'Ampezzo sulla SS 51 fino a San Vito di Cadore e da qui si scende verso Pieve e il Centro Cadore.

**Da sud:** autostrada A27 Mestre-Belluno, uscita Pian di Vedolja, SS 51. A Tai di Cadore seguire SS 51 direzione Cortina d'Ampezzo per l'AltoCadore e ss 51bis direzione Sappada-Auronzo-Comelico per il Centro Cadore.



La stazione ferroviaria di Cadore e Cortina è quella di Calalzo di Cadore, raggiungibile con la linea Venezia S. Lucia/Mestre - Calalzo di Cadore ([www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com)). Dalla stazione di Calalzo, collegamenti in pullman Dolomitibus: [www.dolomitibus.it](http://www.dolomitibus.it).



Confortevoli autobus Gran Turismo effettuano collegamenti tra Cortina/Cadore e le maggiori città del nord Italia. Per chi ad un noioso viaggio in macchina preferisce farsi comodamente portare in vacanza grazie alle linee da e per Treviso, Venezia (stazione fs e aeroporto), Rovigo, Ferrara, Bologna ([www.cortinaexpress.it](http://www.cortinaexpress.it), [www.flixbus.it](http://www.flixbus.it), [www.atvo.it](http://www.atvo.it), per Cadore-Cortina), Milano ([www.autostradale.it](http://www.autostradale.it)).



Gli aeroporti più vicini al Cadore sono:

“A. Canova” Treviso, 128km

“Marco Polo” Venezia, 137 km

(Linea bus “Cortina Express” per San Vito - Cortina)

“Valerio Catullo” Verona, 256 km

“Kranebitten” Innsbruck in Austria, 173 km.



Comune di Domegge di Cadore



Comune di Perarolo di Cadore



Comune di Vodo di Cadore



Comune di Valle di Cadore



Comune di Pieve di Cadore



Comune di Calalzo di Cadore



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cibiana di Cadore



Comune di San Vito di Cadore